

# **NOTA INTEGRATIVA**

**AL BILANCIO DI PREVISIONE ARMONIZZATO 2017**

## INDICE

Valutazione dei crediti e determinazione dei fondi rischi	Pag. 3
Risultato amministrazione presunto con analisi degli accantonamenti fatti per l'avanzo libero e vincolato	Pag. 6
Piano investimenti con dettaglio delle fonti di finanziamento	Pag. 7
Contratti relativi a strumenti di finanza derivata	Pag. 10
Organismi partecipati ed elenco delle partecipazioni	Pag. 19
Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalle leggi o necessarie per l'interpretazione del bilancio	Pag. 23.

## **VALUTAZIONE DEI CREDITI E DETERMINAZIONE DEI FONDI RISCHI**

Per i crediti di dubbia e difficile esazione è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Fondo rischi” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento dell’esigibilità negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In base ai nuovi principi contabili la media applicata è la media semplice.

La percentuale di accantonamento al fondo per l’anno 2017 è pari al 100%. Tale accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un’economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione come quota vincolata. Rimane confermato anche per il 2017 dalle nuove regole sul pareggio di bilancio, che le quote previste nei fondi crediti di dubbia esigibilità e altri fondi rischi sono escluse dalle spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011.

Si riporta qui di seguito la tabella riepilogativa del fondo crediti di dubbia esigibilità previsto nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” programma 2 “Fondo crediti di dubbia esigibilità” al cap. 64991

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAME NTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONA MENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie Speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	
1000000	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	
2000000	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	652.000,00	29.485,33	42.121,90	6,46%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	207.000,00	39.249,00	56.070,00	27,09%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	
3000000	<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>859.000,00</b>	<b>68.734,33</b>	<b>98.191,90</b>	
	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	0,00 0,00 0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00 0,00 0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
5000000	<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
	<b>TOTALE GENERALE (***)</b>	<b>859.000,00</b>	<b>68.734,33</b>	<b>98.191,90</b>	<b>0,00%</b>
	<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)</b>	<b>859.000,00</b>	<b>68.734,33</b>	<b>98.191,90</b>	<b>0,00%</b>
	<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

\* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

\*\* Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

\*\*\* Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

### Fondo rischi società partecipate:

L'Ente ha previsto alla missione 20 programma 3 uno stanziamento pari a €19.241,00 sul capitolo 64995/0. Si riporta qui di seguito la tabella con dettaglio del calcolo:

Società partecipata	% quota	risultato esercizio 2013	risultato esercizio 2014	risultato esercizio 2015			risultato esercizio 2016	
Valore immobiliare s.r.l.	100,00%	-261.946	-244.037	-443.672	-316.552	-158.276	-952.484	476.242 *
Società aeroportuale "Fanum Fortunae" s.r.l.	16,33%	-59	-119	-106.829	-35.669	-17.835	-136.121	11.114
Aerdorica S.p.a.	0,05%	-12.070.717	-2.931.741	-13.074.236	-9.358.898	-4.679.449	-2.572.913	643
Sil Appennino Centrale S.c.a.r.l.	11,49%	50.360	-41	-21.757	9.521	4.760	-24.525	1.409
Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l.	3,25%	-39.720	-20.255	1.679	-19.432	-9.716	1.351	0
Flaminia Cesano s.r.l.	29,00%	1.764	1.311	-7.082	-1.336	-668	-40.311	5.845
Consorzio navale marchigiano a.r.l. in liquidazione	6,42%	-100.525	-12.835	10.377	-34.328	-17.164	-3.687	118
Consorzio antincendio aeroporto di Fano	0,81%		-316	0	-105	-53	-3.863	16
GAC	5,26%	0	0	0	0	0	-3.627	95
<b>Totale accantonamento</b>								

### Fondo rischi spese legali

L'Ufficio Legale ha effettuato una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti come da nota del 21/09/2017, dalla quale risulta che rispetto alla relazione dell'anno 2016, alcune delle cause di maggiore rilievo si sono concluse (Cà Asprete e Adriabus) e nonostante ciò l'Ente ha confermato ugualmente la previsione del Fondo rischi 2016 anche nell'anno 2017 stanziando € 125.000,00.

# RISULTATO AMMINISTRAZIONE RENDICONTO 2016 CON ANALISI DEGLI ACCANTONAMENTI FATTI PER L'AVANZO LIBERO E VINCOLATO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO  
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2017)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	25.450.549,81
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	12.944.070,71
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	72.403.101,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	80.425.007,53
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-2.248.007,04
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-733.800,40
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017</b>	<b>22.947.763,27</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0.882.403,30
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>	<b>13.065.269,88</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	1.427.000,01
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	753.477,33
	Fondo perdite società partecipate	230.104,00
	Fondo contenzioso	125.000,00
	Altri accantonamenti	552.852,30
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>3.094.443,30</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	323.503,50
	Vincoli derivanti da trasferimenti	4.000.148,07
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.277.402,18
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	535.101,48
	Altri vincoli	303.500,55
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>7.408.800,77</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>2.092.198,38</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>379.821,45</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	207.340,10
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	200.120,28
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	110.458,38
	Utilizzo altri vincoli	303.500,55
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>1.070.428,37</b>

Dal prospetto risulta pertanto un avanzo di amministrazione libero pari ad €379.821,45 e un avanzo destinato pari ad € 393.500,55 (Parte vincolata: altri vincoli).

# PIANO INVESTIMENTI 2017

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FINANZ.	Previsioni iniziali (competenza pura) 2017
73023/0	1	3	Trasferimento fondi conto capitale per funzioni non fondamentali a seguito processo di riordino L. 56/2014	ENTRATE CORRENTI	5.862.439,32
73023/0	1	3	Trasferimento fondi conto capitale per funzioni non fondamentali a seguito processo di riordino L. 56/2014	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	1.818.464,96
<b>Totale 73023/0</b>					<b>7.680.904,28</b>
73033/0	1	3	Trasferimento fondi conto capitale per funzioni non fondamentali Rischio idraulico forestale	ENTRATE CORRENTI	3.739,82
73033/0	1	3	Trasferimento fondi conto capitale per funzioni non fondamentali Rischio idraulico forestale	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	94.880,18
73033/0	1	3	Trasferimento fondi conto capitale per funzioni non fondamentali Rischio idraulico forestale	AVANZO AMMINISTRAZIONE CORRENTE	6.380,00
<b>Totale 73033/0</b>					<b>105.000,00</b>
75012	1	5	Acquisizione scultura "Porta del Tempo" tramite donazione (v.c. 11336e)	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI	1,00
<b>Totale 75012/0</b>					<b>1,00</b>
376000/0	1	6	Progettazione lavori di competenza provinciale	ENTRATE CORRENTI	9.361,38
<b>Totale 376000/0</b>					<b>9.361,38</b>
79522/0	1	9	Acquisto software missione programma 01.09	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	4.880,00
<b>Totale 79522/0</b>					<b>4.880,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI,GENERALI e DI GESTIONE</b>					<b>7.800.146,66</b>
85012/0	4	2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione fabbricati e impianti istituti scolastici-ex cap.41100/1	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	100.000,00
85012/0	4	2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione fabbricati e impianti istituti scolastici-ex cap.41100/1	ENTRATE CORRENTI	200.000,00
85012/0	4	2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione fabbricati e impianti istituti scolastici-ex cap.41100/1	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	3.800.166,00
<b>Totale 85012/0</b>					<b>4.100.166,00</b>
85512/0	4	2	Diversi istituti scolastici (ex 415000/1)	ENTRATE CORRENTI	2.000,00
<b>Totale 85512/0</b>					<b>2.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE e DIRITTO ALLO STUDIO</b>					<b>4.102.166,00</b>
102012/2	9	5	Interventi Riserva Furlo finanz. con trasf. Regione Marche (Ptrap) e da altri enti settore pubblico(vedi cap. 10220-11180 E)-ex cap.56120/1	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	70.000,00
<b>Totale 102012/2</b>					<b>70.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>					<b>70.000,00</b>
110022/0	10	2	(v.c. ex491100/1)Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI	2.904,63
110022/0	10	2	(v.c. ex491100/1)Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE ENTI PUBBLICI COMPRESI COMUNI	90.000,00

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FINANZ.	Previsioni iniziali (competenza pura) 2017
110022/0	10	2	(v.c. ex491100/1)Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi	ALIENAZIONI/PERMUTA	3.982,50
<b>Totale 110022/0</b>					<b>96.887,13</b>
110032/0	10	5	(v.c.ex 491050/1) Ristrutturaz. e rifacimento ponti sulla rete stradale prov.le e interventi vari su intersezioni, rotatorie, piste ciclabili	ENTRATE CORRENTI	310.000,00
<b>Totale 110032/0</b>					<b>310.000,00</b>
110042/0	10	5	Interventi di ristrutturazione e straordinaria manutenzione strade e loro pertinenze(ex cap.49100/1)	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	122.844,07
110042/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze(ex cap.49100/1)	ENTRATE CORRENTI	1.427.512,04
<b>Totale 110042/0</b>					<b>1.550.356,11</b>
110082/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze-v.c.3416e	ENTRATE CORRENTI	570.000,00
<b>Totale 110082/0</b>					<b>570.000,00</b>
110092/0	10	5	Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi finanziati con proventi CdS(av.vinc.CdSc.7832)	AVANZO AMMINISTRAZIONE CORRENTE	140.000,00
110092/0	10	5	Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi finanziati con proventi CdS(av.vinc.CdSc.7832)	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	169.129,28
110092/0	10	5	Pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi finanziati con proventi CdS(av.vinc.CdSc.7832)	ENTRATE CORRENTI	340.828,81
<b>Totale 110062/0</b>					<b>649.958,09</b>
110093/0	10	5	Trasferimenti a Comuni per pronto intervento alle strade,ponti e consolidamento movimenti franosi (3416E)	ENTRATE CORRENTI	40.000,00
<b>Totale 110072/0</b>					<b>40.000,00</b>
110072/0	10	5	Interventi viabilità emergenza maltempo nov 2013 - finanz. trasf. Reg viabilità (ved. Cap 10183 e)	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	85.000,00
<b>Totale 110072/0</b>					<b>85.000,00</b>

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FINANZ.	Previsioni iniziali (competenza pura) 2017
110102/0	10	5	Interventi per sicurezza stradale finanziate da multe autovelox (v.c. 7843e)	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	363.640,32
<b>Totale 110102/0</b>					<b>363.640,32</b>
110542/0	10	5	Acquisto software-finanziato con i proventi rilascio di autorizzi permessi trasporti eccez (v.cap.7830/1e)	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	2.737,85
110542/0	10	5	Acquisto software-finanziato con i proventi rilascio di autorizzi permessi trasporti eccez (v.cap.7830/1e)	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	6.400,00
<b>Totale 110522/0</b>					<b>9.137,85</b>
491050/2	10	5	Strada Casinina e pronto intervento su strade provinciali (solo residui)	AVANZO AMM.NE VINC C/CAP	92.884,49
<b>Totale 110552/0</b>					<b>92.884,49</b>
<b>TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI e DIRITTO ALLA MOBILITA'</b>					<b>3.767.863,99</b>
607200	12	7	Contributi per interventi straordinari per investimenti in strutture socio-assistenziali (v.cap. 10295-11230e)	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE ENTI PUBBLICI COMPRESI COMUNI	75.000,00
<b>Totale 621600/0</b>					<b>75.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>					<b>75.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>15.815.176,65</b>

#### FONTI FINANZIAMENTO

	PREVISIONI INIZIALI 2017
MUTUI CC.DD.PP	-
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	-
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	3.885.166,00
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE ENTI PUBBLICI COMPRESI COMUNI	165.000,00
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	2.905,63
ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	366.378,17
ENTRATE CORRENTI	8.765.881,37
ALIENAZIONI/PERMUTA	3.982,50
ALIENAZIONI	-
AVANZO AMMINISTRAZIONE CORRENTE	146.380,00
AVANZO AMMINISTRAZIONE IN C/CAPITALE	2.479.482,98
<b>TOTALE</b>	<b>15.815.176,65</b>

# CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

(Nota informativa a cura della P.O. Entrate Patrimoniali e Tributarie - Finanziamenti - Debiti e Liquidità)

(ai sensi dell'art. 1, c. 383 L. Finanz. 2008 e dell'art. 62, c. 8, D.L. 25/06/'08, n.112, conv. in L. 06/08/'08, n. 133, come mod. dall'art. 3, L. 22/12/2008, n. 203 e del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011).

La vigente normativa in tema di operazioni in derivati perfezionate dagli enti territoriali consente l'utilizzo di detti strumenti finanziari in un'ottica di gestione attiva dell'indebitamento. Sul tema è di recente intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art. 1, c. 572 ha disposto un'importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e successivamente dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i nuovi commi 3 e seguenti dell'art. 62, il legislatore interviene per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

Nell'ottica di un controllo dinamico del proprio portafoglio e di gestione attiva dell'indebitamento, la Provincia di Pesaro e Urbino ha attualmente in essere un contratto di *Interest Rate Swap* (I.R.S.) che ha come controparte *Dexia Crediop Spa*, selezionata per l'esperienza maturata nel settore e per la tipologia delle proposte a suo tempo presentate. L'Istituto aveva inoltre pubblicato costantemente – almeno sino al 2008/2009 - elevati standard di rating. La crisi globale dei mercati finanziari, ha peraltro evidenziato come quest'ultimo dato, pur quotando valori di una certa sicurezza, non sia più sinonimo di garanzia di solvibilità della controparte. Va sottolineato che il gruppo Dexia, in effetti, è stato interessato da interventi di ricapitalizzazione e rifinanziamento pubblico da parte di Francia, Lussemburgo e Belgio, con ciò divenendo di fatto un Istituto a prevalente controllo governativo.

La finalità dell'operazione - peraltro meglio dettagliata nella scheda riassuntiva di seguito riportata – risulta riconducibile alla possibilità di parziale **compensazione del rischio assunto dall'ente con indicizzazione a tasso variabile**. Come noto, gli indici di tasso vigenti al momento della chiusura del contratto hanno subito notevoli mutamenti negli ultimi anni - e particolarmente a partire dalla seconda metà del 2007 - dovuti alle variate condizioni delle leve macro e micro economiche su base mondiale, nonché al momento delle incognite legate al rischio-paese di alcuni stati anche europei.

L'operazione richiama sostanzialmente il dettato del *D.M. 1 dicembre 2003, n. 389* (in particolare, art. 3) – norma di attuazione dell'art. 41 della Legge n. 448/2001(Finanziaria 2002) - e

puntualizzato dalla successiva *Circ. MEF del 27 maggio 2004* (in particolare, punto 3). Essa, seppur antecedente, rispettava alla stipula iniziale sostanzialmente il dettato dell'art. 1, comma 736 della *L. 27/12/2006, n. 296* (Finanziaria 2007) in termini di attenzione alla potenziale riduzione del costo finale del debito, di riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato e di corrispondenza dello swap a passività effettivamente dovute dall'ente.

L'attuale contratto, prevedendo un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*) conserva di fatto un'alea di rischio insita nella natura del prodotto stesso, accentuata in particolar modo dalle variazioni dell'andamento dei tassi interbancari e dalla crisi dei mercati verificatesi in specie a partire dal 2008, che farà registrare un *netting* a carico della Provincia anche per il 2017.

Gli scenari di mercato – nonostante la volatilità legata alla situazione finanziaria di alcuni stati membri ed alla recente decisione della Gran Bretagna di uscire dal sistema economico/finanziario comunitario - a medio/lungo termine confermano peraltro la previsione di una curva dei tassi impostata al rialzo con possibilità di limitate fluttuazioni degli indici, legata soprattutto alla politica monetaria che continuerà ad operare la Banca Centrale Europea, ed alle indicazioni su una ripresa economica ancora fragile, alle conseguenti aspettative sull'inflazione – che peraltro ultimamente sta registrando aumenti più significativi - e su una situazione che si mantiene ancora piuttosto complessa, anche in considerazione dei recenti sviluppi legati a “*Brexit*”.

Si tende a confermare, comunque, che l'impatto dell'onere dell'operazione sul debito in essere dell'Amministrazione, non sembra in grado di incidere in maniera particolarmente negativa sulla sua sostenibilità complessiva, considerato che l'eventuale permanere dell'indice Euribor6M sugli attuali livelli - storicamente bassi – ovvero un suo ulteriore moderato ribasso, consentirebbe per contro delle discrete economie sul costo complessivo del debito indicizzato a tasso variabile, confermandosi un impatto contenuto, in termini percentuali, su Entrate (primi tre Titoli) e Spese correnti. In altre parole, così come peraltro stimato alla conclusione delle operazioni, l'effetto negativo che si potrebbe produrre in termini di differenziali annui attesi verrebbe più che compensato da quello positivo riferito agli oneri per interessi del debito indicizzato a tasso variabile senza coperture.

Giova ricordare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Circolare prot. 5619 del 21/03/2016, è intervenuto sul tema dell'andamento negativo dei tassi di interesse indicizzati all'Euribor con produzione di cedole “virtualmente negative”, prevedendo che “in caso di tassi di rendimento negativi la cedola minima sia pari a zero”. Al momento non si è avuta però alcuna pronuncia esplicita in merito alle operazioni in derivati. In considerazione dell'attuale scenario di mercato e delle vigenti condizioni contrattuali, si sta concretizzando l'ipotesi di consolidamento per alcune semestralità – al momento in particolare per il periodo 2016/2019 – di un valore negativo per gli interessi ricevuti dalla Provincia, indicizzati a tasso variabile (Euribor 6m), e destinati alla compensazione degli interessi legati ai B.O.P sottostanti. Tale ipotesi, in mancanza di un flusso in entrata, rischia di alterare – seppur

marginalmente - la natura stessa dell'operazione a suo tempo conclusa e di influire peraltro sulla sua convenienza economica. Infatti, qualora si venisse a sommare il flusso negativo della “gamba pagatrice” del contratto con il flusso negativo della “gamba ricevente” (dovuta appunto al valore negativo del tasso variabile), la Provincia potrebbe dover corrispondere un importo superiore a quello prefissato contrattualmente, con ciò erodendone in parte la finalità di copertura prescelta.

Occorre inoltre ricordare che la validità di un'operazione deve comunque essere valutata nella sua interezza per tutto l'arco temporale del contratto, o comunque sino al momento in cui le condizioni di mercato potessero far pensare – qualora normativamente consentito - di rimodulare od estinguere il contratto. Se peraltro l'intendimento dello strumento – al di là di ogni funzione speculativa o di un utilizzo come “fonte di liquidità aggiuntiva” – è quello, sulla falsariga di un contratto assicurativo, di coprirsi dal rischio di un peggioramento eccessivo della propria posizione debitoria, o di procedere ad una “trasformazione” di parte del proprio indebitamento per equilibrare la propria esposizione al tasso variabile o al fisso - ben può ipotizzarsi che l'Amministrazione possa trovarsi nella condizione di dover sostenere dei possibili “costi” finanziari per l'acquisizione della copertura medesima ovvero per la trasformazione operata su parte del proprio debito.

Si ricorda che per il suddetto contratto la Provincia non ha contabilizzato nel proprio bilancio “*up-front*” (ovvero anticipazione di “premi di liquidità” sul valore complessivo del nozionale ) pur ad oggi consentito nel limite massimo dell'1% del nozionale stesso, anche alla luce di quanto più volte emerso dalle pronunce della Corte dei Conti, che considera comunque l'anticipazione una forma di indebitamento, a differenza, invece, dello strumento derivato in sé (v. in questo senso anche la *Circolare MEF 31/01/2007 e 22/06/2007, n. 6301*).

L'amministrazione – avendo preso da tempo piena coscienza dei rischi e delle caratteristiche degli strumenti derivati - ha avuto sempre ben presente l'estrema complessità di tali strumenti, e la necessità di doversi dedicare particolare e costante attenzione: per questo ha cercato, pur con mezzi e strutture limitate, di effettuare un costante monitoraggio delle proprie posizioni, sia in termini di *Mark-to Market*, sia in termini di flussi attesi e costo complessivo dell'indebitamento. A tal proposito, l'Amministrazione, chiusasi la proficua collaborazione con il Ce.S.F.E.L. (Centro Servizi Finanza Enti Locali, con sede presso il Comune di Reggio Emilia) si è dotata – a partire dall'anno 2015 – di un software gestionale del debito che consente, tra l'altro, di aggiornare pressoché in tempo reale i valori di mercato ed i flussi attesi delle operazioni in essere, oltre che di contribuire a radiografare l'intera struttura del debito per valutare eventuali interventi correttivi. La società fornitrice del software (*Insiteo di Financeactive Italia*) svolge anche servizio di consulenza finanziaria per l'ente.

### ***Informazioni sui contenuti fondamentali del contratto***

Di seguito si riportano le caratteristiche finanziarie dell'operazione di Interest Rate Swap con Collar:

- Data operazione: 21/12/2005
- Data iniziale: 30-06-2005; Scadenza: 31-12-2025
- Controparte: Dexia Crediop S.p.A.
- Nozionale iniziale: € 19.201.081,68;
- Dexia Crediop paga alla Provincia, con cadenza semestrale:
  - Il tasso variabile di riferimento I maggiorato di spread dello 0,005% su un nozionale sottostante decrescente nel tempo equivalente al debito sottostante;
- La Provincia paga a Dexia Crediop, con cadenza semestrale:
  - Dal 30/06/2005 al 30/06/2006 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo.
  - Dal 30/06/2006 al 30/06/2007 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
    - Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,00%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 3,00% (Tasso Floor);
    - Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato oltre il 4,50%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 4,50% (Tasso Cap);
  - Dal 30/06/2007 al 31/12/2025 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
    - Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,97%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 3,97% (Tasso Floor);
    - Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato oltre il 6,99%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 6,99% (Tasso Cap);

Per tasso variabile di riferimento I si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi antecedenti all'inizio del semestre di riferimento (fixing in advance).

Per tasso variabile di riferimento II si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato dieci giorni lavorativi antecedenti la fine del semestre di riferimento (fixing in arrears).

La **Tavola di sintesi** che segue specifica, in dettaglio, i flussi attesi per il contratto in essere, basati sulla rilevazione delle curve dei tassi *forward* del **07/03/2017**, senza ipotizzare soluzioni di intervento, per le quali si rimanda al paragrafo successivo. Va ribadito che le rilevazioni effettuate, comuni a tutti gli operatori di mercato, sono frutto di analisi e di mere elaborazioni matematiche

probabilistiche, non sempre dunque capaci di ritrarre con flessibilità e totale attendibilità lo scenario di riferimento, in particolar modo in momenti di particolare volatilità dei mercati.

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale iniziale	Nozionale Residuo	Scadenza	Flussi attesi per 2017	Fair Value (*)
Collar con floor e cap costanti, tasso ricevuto <i>in advance</i> +0,005% e tasso pagato <i>in arrears</i>	<b>DEXIA CREDIOP</b>	Variabile	19.201.082	12.732.745	31/12/2025	-530.349	- 3.099.906

(\*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dall'art. 1, c. 3 del D. Lgs. n. 394/2003 richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

Dal	Al	Nozionale	Floor	Cap	Tasso ricevuto (euribor advance + 0,005%)	Tasso pagato (Euribor arrears -10 gg con floor e cap)	Differenziali attesi semestrali	Differenziali attesi annui	
31/12/2016	30/06/2017	12.732.744	3,97%	6,99%	- 0,2160%	3,970%	- 267.977	-530.349	<b>2017</b>
30/06/2017	31/12/2017	12.357.533	3,97%	6,99%	- 0,1840%	3,970%	- 262.372		
31/12/2017	30/06/2018	11.972.773	3,97%	6,99%	- 0,1122%	3,970%	- 245.732	-483.076	<b>2018</b>
30/06/2018	31/12/2018	11.578.190	3,97%	6,99%	- 0,0407%	3,970%	- 237.344		
31/12/2018	30/06/2019	11.173.535	3,97%	6,99%	0,0438%	3,970%	- 220.567	-430.981	<b>2019</b>
30/06/2019	31/12/2019	10.758.568	3,97%	6,99%	0,1435%	3,970%	- 210.414		

debito sottostante:

	ISIN CODE	Tipologia tasso	Scadenza	Debito residuo	Fair Value (*)
<b>1</b>	IT0003107510 (2001/2035)	<b>Euribor 6 mesi +0,474%</b>	31.12.2035	2.062.548	- 2.167.942
<b>2</b>	IT0003185680 (2001/2036)	<b>Euribor 6 mesi +0,454%</b>	30.06.2036	4.726.668	- 4.964.061
<b>3</b>	IT0003274666 (2002/2036)	<b>Euribor 6 mesi +0,324%</b>	31.12.2036	4.167.781	- 4.320.500
<b>4</b>	IT0003051692 (2000/2021)	<b>Euribor 6 mesi +0,190%</b>	01.01.2021	1.388.837 (**)	- 1.394.579
<b>5</b>	IT0001497434 (2000/2020)	<b>Euribor 6 mesi +0,198%</b>	01.07.2020	231.890 (**)	- 232.641

(\*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dall'art. 1, c. 3 del D. Lgs. n. 394/2003 richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

(\*\*) Il calcolo del fair value è effettuato alla data del 07/03/2017, mentre i prestiti staccano la cedola semestrale in data 01/07.

### **Funzione di eventuale copertura del rischio di tasso (da TV a TF) mediante strike differenziati nel tempo, con previsione di un Cap sull'Euribor 6M.**

La Provincia, nel periodo di riferimento, andrà a pagare un tasso fisso del **3,97%** con Euribor 6M <= al 3,97% ed un tasso massimo del **6,99%** qualora l'Euribor 6M superi tale soglia. In caso di posizionamento entro il *collar* (**3,97% - 6,99%**) è previsto in sostanza uno scambio di flussi indicizzati all'Euribor 6M, con rilevazione differenziata (*Dexia in advance* – Provincia *in arrears*) e con margine fisso a favore della Provincia dello 0,005% semestrale.

La copertura incide su un nozionale che rappresenta ca. il 30,00% del totale dell'attuale debito a Tasso Variabile della Provincia (a sua volta ca. il 46,60% ca. del totale dell'indebitamento dell'ente).

La struttura sconta l'assorbimento di *netting* negativo a carico dell'Ente e la variazione delle condizioni di mercato che hanno inciso sull'iniziale operazione IRS del 20/02/2003, sempre conclusa con Dexia, che ricalcava sostanzialmente le stesse finalità. Si è ritenuto, in quest'ottica, di allungare i termini dell'operazione iniziale, prolungando la durata dal 2013 al 2025, rifinanziando la struttura tramite l'ampliamento del nozionale, in considerazione di un ipotizzato trend di stagnazione dei tassi ovvero di un'inversione dell'impostazione della curva, capace eventualmente di far recuperare valore di mercato alla struttura, a meno di un ulteriore scostamento eccessivo dallo *strike-floor* (3,97%). Da sottolineare che sul breve/medio periodo le proiezioni non sembrano scontare un evidente trend rialzista. L'alea del contratto, in termini di costi di copertura da sostenere, è rappresentata, in particolare, anche in chiave futura, dalla forbice del tasso tra due periodi di rilevazione, considerato il diverso momento in cui esso avviene per l'Ente (10 gg. lavorativi antecedenti la fine semestre) e per la controparte (2 gg. lavorativi antecedenti la data di inizio semestre) e dalla forbice tra il tasso interbancario di mercato ed il *floor* previsto in contratto.

Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto* a Carico dell'Ente è un indicatore del costo complessivo dell'operazione in derivati (Swap + passività sottostanti), e risulta determinato secondo la seguente formula:  $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale * 365)]$ .

Si specifica che la sommatoria tra i differenziali del derivato e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito per il 2017 pari al **4,38.%**.

TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2017/2018/2019

	2017	2018	2019
<b>TFSCFS<sup>1</sup></b>	<b>4,38%</b>	<b>4,38%</b>	<b>4,38%</b>

**STRATEGIA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE - TENDENZA DI MERCATO**

Per una corretta valutazione delle operazioni in derivati occorre leggere in maniera complessiva lo status dell'indebitamento dell'ente in considerazione del fatto che, in particolare nella realtà degli enti pubblici – dove alle operazioni è vietato ogni fine speculativo e dove occorre uno stretto legame tra esse ed un indebitamento reale sottostante – l'utilizzo di strumenti finanziari derivati rappresenta sostanzialmente un mezzo messo a disposizione dell'amministrazione per cercare di raggiungere determinate finalità – di eventuale copertura, di trasformazione o di potenziale contenimento del costo - in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie.

Sul tema, come detto, è di recente intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art. 1, c. 572, ha disposto un'importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e successivamente dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i nuovi commi 3 e ss. dell'art. 62, il legislatore interviene per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

La recente norma conferma i vincoli operativi in materia di strumenti finanziari derivati limitando anche la possibilità di intervenire sulle attuali operazioni in essere, impedendo di fatto di prendere almeno in considerazione eventuali modifiche o correttivi, a meno di non avere preventivamente rinegoziato parte del debito sottostante, ovvero di procedere all'estinzione del contratto.

Si è, peraltro, di recente aperto, su più fronti, un confronto giurisdizionale tra le imprese o la pubblica amministrazione da una parte e le loro controparti finanziarie dall'altra, che è ancora lontano da una sua compiuta e chiara definizione, sia in campo amministrativo sia in campo civilistico, e che potrebbe portare la Provincia a prendere in considerazione azioni di tutela anche legale di fronte ad

---

<sup>1</sup>

Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a Carico dell'Ente risulta determinato secondo la seguente formula:  
 $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale * 365)].$

eventuali aspetti di natura giuridica e contabile emersi solo di recente e non considerabili od analizzabili al momento della chiusura dei contratti (come, ad esempio, la tematica dei c.d. “costi impliciti od occulti” e, più in generale della buona fede contrattuale). Da tempo la Provincia ha iniziato con la controparte contrattuale colloqui volti a delineare possibili strategie di uscita, in particolare ricercando *in primis* soluzioni transattive soddisfacenti circa gli impegni contrattuali a suo tempo assunti, come già sperimentato con altri contratti ad oggi estinti.

Giova ricordare che il fine perseguito dalla Provincia, al momento della sottoscrizione del contratto e della sua successiva rimodulazione, è stato quello di conferire maggiore equilibrio e stabilità al bilancio, trasformando una parte dell’indicizzazione del proprio debito e cautelandosi da possibili eventuali forti rialzi dei tassi di mercato. Tali finalità sono state tanto più evidenti nel corso del 2008, con l’indice dell’Euribor6M che ha raggiunto anche soglie intorno al 5,50%. Il mercato continua ancora a scontare – pur a fronte di primi timidi segnali di ripresa di alcuni settori - il forte rallentamento della crescita a livello globale, confrontandosi con gli indicatori di recessione di un’economia già abbastanza provata dalla crisi finanziaria iniziata nell’estate 2007 e per la quale, da più parti, si stimano ancora ricadute. Questa situazione continuerà certamente a produrre inevitabili effetti anche sul mercato dei tassi.

Relativamente ai potenziali costi da sostenere, l’operazione risulta necessariamente legata all’andamento del mercato dei tassi, che oggi continua a scontare una volatilità ed un’incertezza alquanto marcate e che continua a riposizionarsi su livelli storicamente bassi. Naturalmente la copertura risulterà più efficace in momenti in cui il tasso interbancario dovesse dare segnali di un nuovo rialzo, o quantomeno di assestarsi – in termini di *spread* - su livelli notevolmente superiori all’attuale tasso ufficiale di sconto (BCE), mentre sarà meno favorevole in ipotesi di ulteriore trend ribassista della curva o di curva moderatamente inclinata e su livelli storicamente bassi, addirittura negativi, come gli attuali (Eur6M al 07/03/2017 = -0,240%), al momento più plausibile.

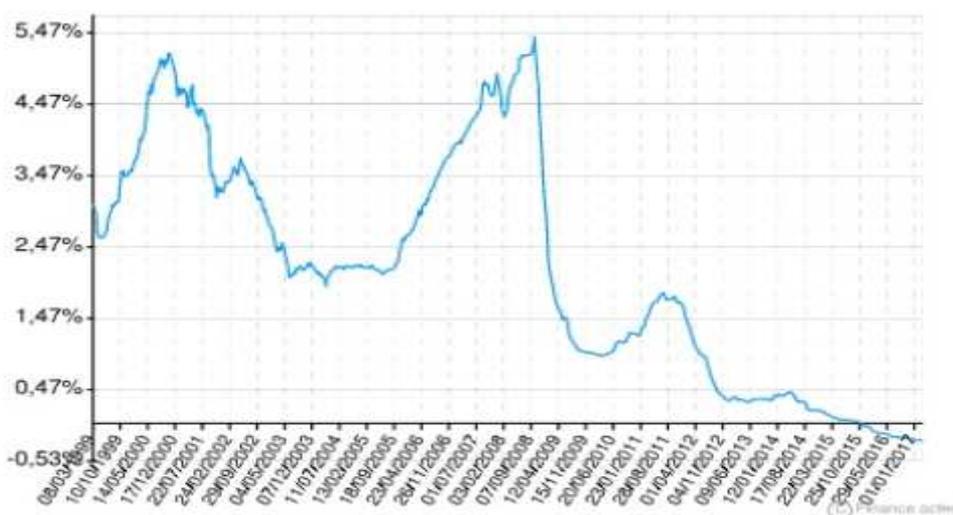
Si tende a ribadire, comunque, che detto contratto – come ogni altro contratto stipulato come “servizio di copertura” per tutelarsi dalle oscillazioni dei tassi - può ragionevolmente prevedere anche eventuali costi da sostenere, come avverrà anche per il 2017: tuttavia, gli stanziamenti ipotizzabili (nella fascia ad oggi compresa tra € 530mila ed € 550mila su un nozionale “assicurato” di ca. 12,73 milioni) sottolineano nuovamente il sopportabile impatto stimato che la spesa potrebbe avere rispetto alla rata complessiva del costo del debito ed al valore delle entrate correnti. Il costo prospettico, come detto, sarebbe comunque più che bilanciato dal risparmio potenziale derivante dagli oneri per interessi riferiti alla parte dell’indebitamento indicizzato a tasso variabile. Infine, va detto che ad oggi il costo complessivo del debito sottostante indicizzato al variabile, sommato al costo del derivato di copertura, risulta notevolmente inferiore (-3,8 milioni ca.) al costo per interessi che l’ente avrebbe sostenuto se avesse optato a suo tempo per soluzioni di indebitamento a tasso fisso (*benchmark* Cassa Depositi e Prestiti Spa di periodo).

Proseguendo nell'attività di attento monitoraggio del debito complessivo e dell'impatto del contratto attivo su parte dell'indebitamento in *bond* indicizzati a tasso variabile, l'Amministrazione sta focalizzando l'attenzione sui più recenti sviluppi giurisprudenziali in grado eventualmente di consigliare nuove valutazioni in merito ad una possibile strategia di uscita.

In calce:

- grafico andamento Eur6m dal 1999 ad oggi;
- Tabella *forward* indice Eur6m 2017/2025;
- Legenda

**Euribor 6M**  
Data : 08/03/2017



**Tassi Fwd**

Data	Euribor6M
30/06/2017	-0,216%
31/12/2017	-0,184%
30/06/2018	-0,112%
31/12/2018	-0,041%
30/06/2019	0,044%
31/12/2019	0,143%
30/06/2020	0,256%
31/12/2020	0,378%
30/06/2021	0,508%
31/12/2021	0,641%
30/06/2022	0,778%
31/12/2022	0,915%
30/06/2023	1,054%
30/12/2023	1,188%
30/06/2024	1,317%
31/12/2024	1,438%
30/06/2025	1,549%
31/12/2025	1,648%

Fonte: "InSito" – Financeactive (agg. 08/03/2017)

**LEGENDA:**

- cap* = limite massimo di tasso;
- floor* = livello minimo di tasso;
- collar* = collare/corridoio – compravendita simultanea di un'opzione sul livello massimo (*cap*) e su quello minimo (*floor*) di tassi di interesse;
- strike* = livello prefissato di *cap/floor*;
- in advance* = rilevazione del tasso di riferimento del contratto ad inizio del semestre (o del termine prescelto);
- in arrears* = rilevazione del tasso di riferimento del contratto alla fine del semestre (o del termine prescelto);
- netting* = importo netto dovuto/incassato alla conclusione del periodo di rilevazione;
- collar step-up (struttura -)* = operazione che prevede un corridoio con livelli di *cap/floor* tendenzialmente crescenti nel tempo.

## ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

(dati forniti dall'Ufficio Controlli società e Fondazioni partecipate)

All'indirizzo internet: <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/>, si trova il riepilogo delle società partecipate con le relative quote di partecipazione.

I bilanci 2016-2014 delle società gruppo di consolidamento, Valore Immobiliare srl e Megasnet spa, sono pubblicati in formato integrale nel sito amministrazione trasparente enti controllati società partecipate gruppo di consolidamento <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/bilanci-gruppo-di-consolidamento/> e nel sito web delle rispettive società.

Le seguenti società non hanno propri siti web:

- società Consorzio regionale marchigiano navale a.r.l. in liquidazione dal 2013

-Sil appennino centrale in liquidazione

(Le società non fanno parte del gruppo amministrazione pubblica)

La società Marche Multiservizi spa, a maggioranza pubblica, non ha una pagina dedicata alla trasparenza. La ricerca della pagina web per la pubblicazione dei bilanci non ha portato a riscontro, tuttavia, non si esclude che la pagina web sia inserita in qualche parte del sito e a tal proposito è stata inoltrata richiesta alla società.(La società non fa parte del gruppo amministrazione pubblica)

La società Convention Bureau Terre ducali scarl, a maggioranza privata, non ha una pagina web amministrazione trasparente dedicata ai bilanci. E' stata inoltrata richiesta alla società. (La società non fa parte del gruppo amministrazione pubblica ed è inserita nel piano dismissioni L. 190/2014.

La società Montefeltro sviluppo soc. cons. a.r.l ha un sito amministrazione trasparente con la pubblicazione dei bilanci, la cui accessibilità informatica non è immediata. E' stato richiesto la pubblicazione in un formato piu' accessibile. (La società non fa parte del gruppo amministrazione pubblica)

Le società: Aerdorica spa, Aeroporto Fanum Fortunae srl e Gac Marche Nord hanno pubblicato i bilanci nei propri siti internet.

Tra gli Enti pubblici vigilati risultano:

1) [Consorzio AATO](#) (5% partecipazione Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord-Pesaro e Urbino)

(sito web bilanci presente)

2) [A.T.A. - Assemblea Territoriale d'Ambito](#) (Ambito territoriale Rifiuti Pesaro e Urbino)

(sito web bilanci non presente)

3) [Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche](#)

(sito web bilanci presente)

4) [Ente Parco Sasso Simone e Simoncello](#)

(sito web bilanci non presente)

Ente con rappresentante della provincia. L'ente Parco Naturale del San Bartolo non è ente pubblico vigilato dalla Provincia ma dalla Regione Marche, in cui la provincia ha nominato un proprio rappresentante nella comunità del Parco.

Tra gli Enti di diritto privati controllati risultano:

**Fondazioni**

Settore	Denominazione organismo partecipato	Fondo di dotazione (in €)	Quota % di part.	Valore della partecipazione della Provincia
Sociale	FONDAZIONE DON GAUDIANO	59.392,54	8,70	5.165,00
Economia	FONDAZIONE PATRIMONIO FIERE	3.335.455,00	13,10	436.895,00
Formazione	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER IL MADE IN ITALY DI RECANATI	35.000,00	9,09	3.182,00
Formazione	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA FABRIANO	112.500,00	8,70	10.000,00
Formazione	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo-Marche			20.000
Cultura	FONDAZIONE GIOACCHINO ROSSINI (*)	No fondo di dotazione		Zero
sociale	FONDAZIONE WANDA DI FERNANDO	No fondo di dotazione		Zero

## **Report verifica link siti web bilanci enti privati controllati**

### **Fondazioni partecipate con capitale di dotazione**

#### **Settore Sociale**

1) Fondazione Don Gaudiano (Sito non presente. La provincia non eroga fondi. La fondazione è prevalentemente privata)

#### **Settore Economia**

2) [Fondazione Patrimonio Fiere](#) (Sito web bilanci presente come rinvio al sito fiere marche)

#### **Settore Formazione/Istruzione**

3) [Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per il made in Italy di Recanati](#) (sito web bilanci non individuato)

4) [Fondazione "Istituto Tecnico superiore – Istituto per l'efficienza energetica di Fabriano](#) (sito web bilanci non individuato)

5) [Fondazione "Istituto tecnico superiore delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo-Marche"](#)(sito web bilanci non individuato)

La provincia ha aderito con atto di G.P. n 128/2014 con l'apporto di euro 20.000 di capitale di dotazione. Lo statuto è stato approvato con atto notarile del 12/1/2015.

### **Fondazioni partecipate come socio fondatore**

#### **senza capitale di dotazione**

6) [Fondazione "G. Rossini"](#) (riammessa con D.P. 103 del 22 9 2016) (sito web bilanci presente)

### **Fondazioni partecipate nel consiglio di amministrazione**

#### **senza capitale di dotazione**

7) [Fondazione "Wanda di Fernando Onlus"](#) (sito web bilancio 2016 non trovato)

### **Associazioni con e senza quota di partecipazione**

#### **Settore Servizi sociali**

a) AGESCASA (Agenzia Sociale per la Casa) (sito web non presente)

#### **Settore Politiche comunitarie**

a) Associazione Arco Adriatico Ionico (sito web bilanci non trovato)

#### **Settore Affari generali**

a) Associazione Festival della Felicità in liquidazione (sito web non presente)

#### **Settore Viabilità**

a) Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade di Roma (sito web bilanci non presente)

## **Atti di recesso da Enti Privati controllati**

Con D.P. 66 del 27/6/2016 è stato previsto un piano di dismissione di diverse associazioni e fondazioni. Il recesso è pienamente operativo dal 01/01/2017.

[Prot. 9077 delibera C.P. 25 2016 dismissione Ente olivieri](#) (pdf 688 KB) Dismissione Fondazione Ente Olivieri .Efficacia dal 1/1/2017. Esistenza ricorso al Prefetto da parte di cittadini.

[Prot. 40159 pubblicazione DP 66 2016 recesso](#) (pdf 1.7 MB) D.P. 66/2016 aggiornamento pagina web del 12/9/2016

## **ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**

L'esercizio finanziario 2017 è caratterizzato dai seguenti aspetti fondamentali:

- 1) il bilancio è stato redatto per la sola annualità 2017 con carattere autorizzatorio come previsto dall'art. 18 comma 1 lett.a) del decreto legge 24/4/2017 n. 50, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017;
- 2) pesanti tagli previsti dalla Legge di Stabilità 2015 e dal Decreto Legge 66/2014, che hanno portato ad uno squilibrio finanziario della Provincia di Pesaro e Urbino, rilevato dal Sose (Società istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), corrispondente a € 7.395.593,00. Anche per l'anno 2017 sono stati riconfermati tagli pari a € 12.462.557,09 previsti dalla Legge di Stabilità e tagli pari a € 4.206.844,08 previsti dal DL 66/2014. L'ulteriore taglio previsto dalla legge stabilità sopra citata sull'annualità 2017 pari a € 6.250.963,71 è stato azzerato attraverso il D.P.C.M. 10/3/2017 ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione dell'art.1 comma 439 della Legge 11/12/2016 n.232 (Legge di Bilancio 2017) che all'art. 4 prevede una quota del fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali di cui al comma 438 dell'art. 1 della legge 232/2016, per una somma pari a 650 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, che per la Provincia di Pesaro e Urbino ammonta a € 6.250.963,71;
- 3) finanziamento da parte dello Stato di risorse aggiuntive finalizzate a ridurre gli squilibri finanziari certificati dal Sose che per la provincia di Pesaro e Urbino ammontano a:
  - €2.204.794,58 riparto previsto dall'art.17 c.1, tabella 3 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
  - € 1.803.922,84 riparto previsto dall'art. 20 c.1 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017 e definito nell'allegato A al decreto 14/7/2017 del Ministero dell'Interno, per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
  - € 1.750.193,00 riparto previsto dall'art.15 quinquies del decreto legge n. 91 del 21/6/2017 convertito dalla Legge n. 123 del 3/8/2017 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del mezzogiorno" e definito nell'Allegato 1 al decreto 29 Settembre 2017 del Ministero dell'Interno :per la gestione delle funzioni fondamentali

4) per la manutenzione della rete viaria di competenza sono stati assegnati € 2.569.958,09 come previsto dall'art. 20 c.3 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017 e definito nell'allegato A al decreto 14/7/2017 del Ministero dell'Interno.

5) riassegnazione alla Provincia da parte della Regione della gestione di alcune funzioni non fondamentali in base alla Legge Del Rio 2014 attraverso la stipula di convenzione. La gestione in regime di convenzione non comporta alcun onere finanziario da parte di questa Amministrazione, in quanto, tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali, sono interamente coperte dagli stanziamenti previsti in entrata a titolo di rimborso spese da parte della Regione.

Nonostante le misure straordinarie dello Stato l'Ente è stato costretto ad applicare tutte le misure straordinarie previste dall'art.18 comma 1 lett b) e comma 3 del decreto legge 24/4/2017 n. 50/2017 convertito dalla legge 96 del 21/06/2017, finalizzate al raggiungimento degli equilibri di bilancio come sotto specificato:

- avanzo di amministrazione libero pari a € 379.821,45,
- avanzo di amministrazione destinato pari a € 393.500,55;
- utilizzo di avanzo di amministrazione vincolato corrente ed in conto capitale derivante dalla gestione delle funzioni non fondamentali previo svincolo da parte della Regione per € 1.818.464,96.

6) previsione in entrata del rimborso delle spese anticipate da questo Ente per la gestione delle funzioni non fondamentali per le spese eccedenti i finanziamenti previsti in convenzione, e nello specifico:

- € 61.629,62 per la gestione del servizio vigilanza caccia e pesca anticipate nell'esercizio 2016;
- € 759.089,67 per la gestione delle Politiche del Lavoro anticipate nel 2015 e nel 2016

7) previsione in entrata del rimborso spese relative al personale del servizio Vigilanza caccia e pesca pari a € 391.147,36 per il periodo 1/4/2016 al 31/12/2016 come previsto in convenzione.

8) previsioni in entrata del rimborso spese extra convezione:

- €282.498,99 relative alle spese delle utenze delle strade ex anas sostenute nel 2016 dal 1/04/2016 al 31/12/2016;
- € 514.672,96 relative alle quote capitali e interessi dei mutui concernenti le funzioni non fondamentali previsti nella spesa come da piano ammortamenti 2017;

9) rinegoziazione di una parte dei mutui CDP come da delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 19/05/2017 e successiva determina n. 594 del 22/05/2017 ottenendo il seguente risparmio:

<b>Risparmio 2017 derivante dalla rinegoziazione dei mutui</b>	
risparmio quote capitale 2017	360.781,00
risparmio interessi imputati nel 2017	917.985,56
<b>totale rinegoziazione</b>	<b>1.278.766,56</b>
interessi 2016 imputati nel 2017 a seguito rinegoziazione	921.709,30
<b>totale risparmio 2017 con rinegoziazione</b>	<b>357.057,26</b>

10) infine la situazione corrente dell'esercizio 2017 è influenzata anche dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive come da tabella sotto riportata:

<b>Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente</b>	<b>Anno 2017</b>
Contributo straordinario dalla Regione per la gestione delle funzioni fondamentali (cap. 4046)	1.818.464,96
Concorsi, rimborsi e recuperi vari (cap. 80400/99) - eccedenza della previsione rispetto agli ultimi 5 anni	0,00
Sanzioni disciplinari per violazioni obblighi contrattuali dipendenti (cap. 7829)	3.009,30
Ammende, oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità (cap. 7832)	7.000,00
Ammende, oblazioni per contravvenzioni ambiente (cap. 7834)	200.000,00
Ammende, oblazioni, contravvenzioni caccia e pesca (cap. 7847)	25.000,00
Trasferimento dalla Regione per recupero spese di gestione non coperte dalle ammende delle caccia e pesca (cap. 4045)	61.629,62
Risarcimenti non assicurativi (cap. 8437)	1.500,00
Risarcimenti per danni al patrimonio - viabilità (cap. 8430)	60.000,00
Risarcimenti assicurativi vari (cap. 8444-8434-8431)	18.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.195.103,88</b>

<b>Spese del titolo 1° non ricorrenti</b>	<b>Anno 2017</b>
Servizio vigilanza ambientale: spese man/riparaz.automezzi-acquisto vestiario e servizi vari (cap.28093-28453-28463-172460/1-173460/3/4-28073-28043)	106.024,00
manutenz.ordinaria e riparazioni strade per danni provocati da terzi rimborsati dalle assicurazioni (cap. 40423)	60.000,00
spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive, rimborso danni e transazioni (cap.11110-18300)	503.094,08
Spesa non ricorrente per manutenz. e riparaz. strade eccedente rispetto alla media dell'ultimo quinquennio (cap. 173000/3 e 40473)	530.730,90
ripiano disavanzi organismi partecipati	
<b>TOTALE</b>	<b>1.199.848,98</b>
<b>Eccedenza delle entrate sulle spese non ripetitive</b>	<b>995.254,90</b>

## RELAZIONE SUL PERSONALE DA ALLEGARE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017

Da anni il contenimento delle spese di personale da parte delle Autonomie Locali è stato considerato dal legislatore, come un fattore essenziale, per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica del Paese derivanti dai vincoli imposti dall'Unione Europea e dal trattato di Maastricht. Partendo da questo presupposto si sono succeduti nel tempo vari interventi normativi, che hanno influenzato le politiche occupazionali e di gestione e sviluppo delle risorse umane dell'Ente.

Da alcuni anni la programmazione del personale è annullata dalle norme che prevedono l'impossibilità per le Province di assumere a tempo indeterminato. L'art. 16, comma 9 del D.L. 95/2012, infatti, stabilisce che "...nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato". Tale divieto è stato successivamente ribadito ed esteso alle assunzioni a tempo determinato, ai comandi e alle altre forme di lavoro flessibile dall'art. 1, comma 420 della L. n. 190/2014. Quest'ultima normativa inoltre ha stabilito tagli lineari alla spesa relativa alle dotazioni organiche, e in particolare, al comma 421, ha stabilito che le Province devono ridurre del 50% la spesa relativa al personale a tempo indeterminato con riferimento alla data di entrata in vigore della L. n. 56/2014 (8 aprile 2014), tenendo conto delle funzioni attribuite.

Anche la manovra correttiva prevista dal D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122/2010, è intervenuta ulteriormente, ponendo nuovi vincoli nel regime assunzionale del personale degli enti locali e nella disciplina delle spese di personale. L'art. 14, comma 7, del D.L. n. 78/2010 riscrive totalmente l'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Il comma 557 della Finanziaria 2007 (reiscritto con il DL 78/2010), infatti, ha previsto che le amministrazioni soggette a patto di stabilità debbano ridurre le spese di personale, non più rispetto a quelle dell'anno precedente, ma, a seguito della modifica introdotta dal nuovo comma 557-quater inserito nel corpo della L.296/2006 dall'art.3, comma 5-bis del D.L. n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014, rispetto al valore medio del triennio 2011-2013.

Si tratta di riduzioni di valori assoluti della spesa di personale che dovrebbe risultare dagli impegni di bilancio. Per tale norma la dottrina ha stabilito nel tempo una serie di voci da includere o da escludere dal calcolo. A livello generale sono da escludere le somme relative agli arretrati contrattuali, quelle relative alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette nel limite della quota obbligatoria, le assunzioni stagionali degli agenti di Polizia locale effettuate con l'utilizzo delle violazioni al codice della strada, le progettazioni interne ex legge Merloni, le spese finanziate dall'U.E e da privati, sono da includere le collaborazioni coordinate e continuative e dei contratti di somministrazione, che fino al 2011 erano stanziati all'intervento 03 delle prestazioni di servizio, i soggetti utilizzati a vario titolo in enti o strutture facenti comunque capo e i buoni pasto. In altre parole, il concetto di "*spesa di personale*" è in questo caso estremamente ridotto. Le istruzioni più dettagliate per la riduzione delle spese di personale

in valore assoluto giungono principalmente dalla Corte dei conti. I questionari sul bilancio di previsione e sul rendiconto degli enti locali forniscono una metodologia che, partendo dal valore degli impegni delle singole voci, suggerisce quali rettifiche in aumento o in diminuzione apportare.

Da evidenziare che con l'art. 16, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla l. 7 agosto 2016, n. 160, è stata abrogata la lettera a) del comma 557, venendo meno, di conseguenza, l'obbligo di ridurre percentualmente l'incidenza della spesa di personale su quella corrente.

**PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

**Dimostrazione riduzione delle spese di personale nel bilancio di previsione 2017 ai sensi dell'art. 14 comma 7 e 9 del D.L. 78/2010**

	<b>Impegni consuntivo 2016</b>	<b>Stanziamenti Preventivo 2017</b>
<b>Macroaggregati 101-103-110 (Ex Intervento 1 per spese dipendenti e spese per co.co.co)</b>	15.233.177,58	14.081.429,58
<b>Macroaggregato 102 IRAP</b>	992.471,45	888.241,43
Spese straordinarie personale	26.287,10	29.000,00
buoni pasto	78.700,30	100.000,00
<b>Totale spese di personale</b>	<b>16.330.636,43</b>	<b>15.098.671,01</b>

<b>Componenti escluse :</b>		
Personale finanziato con F.S.E (Co.co.co)	-	38.358,63
	1.338.039,11	
Personale Tempi determinati in convenzione	-	1.380.000,00
Legge merloni	-	13.660,98
Diritti di rogito segretario generale	-	-
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	-	-
Categorie protette	-	382.050,58
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati	-	14.687,20
	2.501.770,76	
Personale Politiche attive in convenzione	-	2.110.147,14
Personale caccia e pesca in convenzione	-	521.529,81
PERSONALE IN COMANDO	-	79.918,40
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	-	-
Spese contrattuali	-	75.625,83
<b>Totale componenti escluse</b>	<b>-</b>	<b>4.391.065,66</b>
<b>Totale spese di personale al netto di quelle escluse</b>	<b>11.939.570,77</b>	<b>10.519.907,09</b>
<b>Minori spese</b>		1.419.663,68
<b>Calcolo personale con modifiche ai sensi D.L. 90/2014</b>		
totale spesa personale 2011		23.304.023,87
totale spesa personale 2012		21.981.239,34
totale spesa personale 2013		20.939.718,61
<b>MEDIA triennio 2011/2013</b>		<b>22.074.993,94</b>
totale spesa a preventivo 2017		<b>10.519.907,09</b>
<b>RIDUZIONE SPESA</b>		<b>11.555.086,85</b>

## **PAREGGIO DI BILANCIO: SALDO IN TERMINI DI COMPETENZA TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI.**

La legge 24 dicembre 2012 n. 243 recante “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’art 81 sesto comma della Costituzione” e nello specifico l’art 9 comma 1 della citata legge prevede che i bilanci delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

In applicazione al comma 469 dell’art.1 della legge 11 dicembre 2016,n. 232, le città metropolitane, le province e i comuni, forniscono al Ministero dell’economia e delle finanze, le informazioni concernenti il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dai commi 463 e 484 del richiamato articolo 1, attraverso l’apposita applicazione web.

Il DM n. 138205 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prevede due monitoraggi uno riferito alla situazione al 30 giugno 2017 (I° semestre) e uno riferito alla situazione al 31 dicembre (II° semestre 2017).

Questa Amministrazione ha provveduto all’invio del monitoraggio del I° semestre in data 18 luglio 2017 ed essendo in assenza del bilancio di previsione approvato, ha inserito gli stanziamenti di competenza previsti nel bilancio 2016, come richiesto dalla normativa, rilevando un saldo positivo pari a € 2.801.000,00.

Inoltre nel calcolo, come prevede la normativa per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza, è stato considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Si precisa, inoltre, che questo Ente non ha usufruito del patto di solidarietà “nazionale verticale”, previsto dal comma 485 dell’art. 1 della L. 232 del 2016, in quanto non avendo un bilancio di previsione approvato e non essendo a conoscenza di eventuali contributi statali, non aveva elementi sufficienti per poter procedere alla richiesta di spazi finanziari, che avrebbero potuto favorire investimenti nel nostro territorio.

## CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

<b>LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI</b>	Spesa anno 2010	Riduzione	Totale impegnabile anno 2017	Stanziamiento 2017
<b>Art. 6 comma 3</b>				
Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.....				
NUCLEO DI VALUTAZIONE (IMPORTO AL 30/4/2010 € 8.179,00)	24.459,00	2.445,90	22.013,10	22.013,10
REVISORI DEI CONTI	71.583,56	7.158,36	64.425,20	51.000,00
	<b>96.042,56</b>	<b>9.604,26</b>	<b>86.438,30</b>	<b>73.013,10</b>
	<b>Impegni consuntivo 2013</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Totale impegnabile anno 2017</b>	<b>Stanziamiento 2017</b>
<b>Art. 6 comma 7</b>				
Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati (nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario,) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale..... Poi modificato con <b>D.l. 101/2013 art.1 comma5</b> secondo il quale, per le consulenze e gli studi, è prevista la riduzione nel 2014 del 20% del tetto per la spesa che a questo titolo poteva essere sostenuta nel 2013 e successivamente modificato dalla <b>Legge di Stabilità 190/2014 art.1, comma 420, lett.g)</b> che pone, per le province, il divieto di attribuire incarichi di studio e consulenza a decorrere dal 2015				
<b>Totale art. 6 comma 7</b>	<b>10.604,90</b>	<b>10.604,90</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Impegni consuntivo 2009</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Totale impegnabile anno 2017</b>	<b>Stanziamiento 2017</b>
<b>Art. 6 comma 8</b>				
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità'.... Poi modificato con <b>Legge di stabilità 190/2014 art.1, comma 420, lett.b)</b> che pone, per le province, il divieto di effettuare spese di rappresentanza a decorrere dal 2015				
<b>Totale art. 6 comma 8</b>	<b>188.019,54</b>	<b>188.019,54</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Art. 6 comma 9</b>				
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.				
<b>Totale art. 6 comma 9</b>	<b>270.285,97</b>	<b>270.285,97</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Impegni</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Totale</b>	<b>Stanziamiento</b>

	consuntivo 2009		impegnabile anno 2017	2017
<b>Art. 6 comma 12</b>				
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e (( delle Forze armate, )) delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. ....				
<b>Totale art. 6 comma 12</b>	<b>100.385,31</b>	<b>50.192,66</b>	<b>50.192,66</b>	<b>50.192,66</b>
<b>Art. 6 comma 13</b>				
A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività (( esclusivamente )) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, (( dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco )) e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.				
<b>Totale art. 6 comma 13</b>	<b>43.059,00</b>	<b>21.529,50</b>	<b>21.529,50</b>	<b>21.529,50</b>
<b>LEGGE N. 135/2012 Art. 5 comma 2</b>	<b>Spesa anno 2011</b>			
A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Successivamente modificato dal <b>D.L. 66/2014 art. 15 comma 1</b> secondo il quale, a decorrere dal 1 maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, non è possibile effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.				
<b>TOTALE PER MANUTENZIONI E ACQUISTO AUTOVETTURE</b>	<b>70.296,91</b>			
<b>Totale art. 5 comma 2 legge 135/2012</b>	<b>70.296,91</b>	<b>49.207,84</b>	<b>21.089,07</b>	<b>17.163,40</b>

<b>LEGGE DI STABILITA' N. 228/2012</b>	<b>Spesa media anni 2010-2011</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Totale impegnabile anno 2017</b>	<b>Stanziamen- to 2017</b>
<b>Art.1 comma 141</b>				
Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.				
<b>Totale art. 1 comma 141</b>	<b>47.327,80</b>	<b>37.862,24</b>	<b>9.465,56</b>	<b>0</b>

<b>DECRETO LEGGE 26 APRILE 2014 N. 66</b>	<b>Conto annuale 2012</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Totale impegnabile anno 2017</b>	<b>Stanziamen- to 2017</b>
<b>Art. 2 comma 15</b>				
Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.				
<b>Totale art. 2 comma 15</b>	<b>22.481.504,77</b>	<b>22.234.208,21</b>	<b>247.296,56</b>	<b>0</b>

<b>DECRETO LEGGE 6/7/2011 n. 98 convertito dalla L. 15/7/2011 n.111</b>				
Ai sensi del comma 1 ter dell'art. 12 del D.L. 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n.111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:				
a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento;				
b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;				
c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente				